




































































































BOLOGNA

[Cronaca](#)
[Sport](#)
[Foto](#)
[In città](#)
[Annunci Locali](#)

Merola: "Riconosceremo matrimoni gay all'estero"

Il sindaco dopo il Bologna pride: faremo questo passo. Botta e risposta con il consigliere Zacchioli (Pd): "A Napoli lo fanno già? Vada a vivere lì"



"Riconosceremo i matrimoni gay contratti all'estero". E' il sindaco Virginio Merola ad annunciarlo, dopo uno scambio di battute con il consigliere comunale del Pd Benedetto Zacchioli che lo aveva punzecchiato sottolineando che il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, è più avanti su questo terreno. Merola ha prima replicato ironizzando: "Zacchioli si trasferisca a Napoli". Poi, seriamente, ha detto: questo passo "lo faremo, andiamo avanti

con il nostro programma, sia per quanto riguarda questo tema del riconoscimento dei matrimoni all'estero" che per "tutto quello che è possibile fare legalmente come Comune. Lo abbiamo sempre fatto e continueremo a farlo".

Del resto, ha continuato Merola, "siamo la prima città che ha avuto la prima sede storica del movimento gay con il sostegno del Comune. Siamo Bologna, non siamo una delle tante città d'Italia. Da qui è partito il movimento gay, qui è stato fondato, qui ha una sua sede storica che continua a migliorare col tempo, qui-rimarca il primo cittadino- abbiamo appena assegnato una sede bellissima ai trans, dove si svolge un servizio anche molto utile" dal punto di vista sanitario e sociale.

Lo scambio di battute era partito in riferimento al [Bologna pride che si è svolto sotto le Due Torri](#) lo scorso sabato. "Bello", il commento del sindaco, con la partecipazione di "molte migliaia di persone": Bologna, così, "si conferma una realtà importante per i diritti civili e per il riconoscimento dei diritti dei gay".

La replica di Zacchioli. Se il sindaco di Bologna dice che porterà avanti le richieste della piazza del Gay Pride "non vedo perchè dovrei trasferirmi a Napoli. Se ci sono altre ragioni lo dica. Io a Bologna ci sto bene, ci sono nato". Il consigliere ha poi rilanciato le proposte anche in aula, in un intervento di inizio seduta, facendo leva sulle [opinioni espresse dall'assessore Matteo Lepore](#).

Zacchioli chiede dunque alla giunta di approvare atti amministrativi "che si possono fare già domani", anche per dimostrare "che non si è fatti di sole parole". Cioè la trascrizione anagrafica dei matrimoni contratti all'estero, l'uso dell'iscrizione al registro delle unioni affettive (che a Bologna esiste da anni) per evitare alle famiglie omogenitoriali di firmare ogni anno una delega al genitore non biologico per andare a prendere i figli a scuola. Tutto questo, aggiunge il democratico si può fare "senza preoccuparsi dei rossori di qualcuno. Armiamoci di coraggio, dato che quando si è chiesto il voto a questo consiglio quel voto è sempre arrivato".

Le reazioni. Il 9 luglio, in commissione, si discuterà un ordine del giorno del movimento 5 stelle del 2013 sulle nozze gay. Sarà lì, per il capogruppo grillino **Massimo Bugani**, che si vedrà "quale sarà la posizione finale del Pd bolognese e soprattutto vedremo quanti e quali emendamenti proporranno al mio testo che richiede soltanto un'espressione di voto: sì o no". La **Lega** attacca gli slogan contro al famiglia naturale al Bologna pride: "Vergognoso che nessuno della maggioranza abbia condannato i cartelloni che sono stati esposti". Per la consigliera comunale Ncd, **Valentina Castaldini**, in assenza di una legge nazionale sulle coppie di fatto, "non serve a nulla trascrivere all'anagrafe quei matrimoni, è solo un contentino".

"Virginio Merola dimostra ancora una volta di essere in prima fila insieme ai sindaci impegnati a sostegno dei diritti delle persone Lgbt", così **Sergio Lo Giudice**, parlamentare bolognese del Pd ed ex presidente dell'Arcigay. Proprio Lo Giudice si è sposato tre anni fa a Oslo con il suo compagno Michele. "Io e mio marito, come tante altre coppie bolognesi, siamo pronti a richiedere la trascrizione".

"Molto bene", commenta **Franco Grillini**, presidente di Gaynet. "Sono diverse" le coppie omosessuali di Bologna "che non potendosi sposare in Italia si sono dovute recare in una città europea o americana per celebrare quelle nozze che sono il coronamento di una vita di coppia. Molte di queste coppie hanno anche dei figli e quindi la trascrizione sarebbe anche un atto positivo dell'amministrazione pubblica nei loro confronti". A Bologna, però, per Grillini "occorrerebbe anche riempire di contenuti quella delibera di giunta del 1999 che introduceva il certificato di unione affettiva, rimasto un atto poco più che simbolico".

[matrimoni gay](#)
[bologna pride](#)

[Virginio Merola](#)